#  IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Guai a voi, scribi e farisei ipocriti

Così Gesù si rivolge a scribi e farisei: *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti”.* È giusto chiedersi: perché scribi e farisei sono detti ipocriti? Al di là dell’origine semantica del vocabolo ipocrita, leggendo attentamente l’oggetto cui è legato il termine, possiamo ben dire che sulle labbra di Gesù ipocrita ha il significa di abile manipolatore, trasformatore, modificatore della Parola del Signore. Questa abilità nel manipolare, nel trasformare, nel modificare la Parola del Signore giungeva alla totale sostituzione. Al popolo della Parola del Signore veniva innalzata la tradizione degli uomini e al posto della Parola di Dio e del suo pensiero la parola e il pensiero degli uomini. In cosa consiste allora la loro abilità? Nel far passare ogni trasformazione, ogni manipolazione, ogni modifica come purissima volontà, parola, pensiero del Signore. Ecco chi è allora l’ipocrita: un abile corruttore della Parola e del Pensiero di Dio, fatto però passare per purissima Parola, Volontà, Pensiero di Dio. Nel Vangelo di Marco Gesù li accusa di eludere il Comandamento di Dio in nome di una tradizione da essi inventata e trasmessa da padre in figlio. In questa stessa circostanza Gesù applica loro le parole del Signore proferite sul suo popolo per bocca del profeta Isaia. Ecco cosa riferisce il Vangelo secondo Marco: *Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte» (Mc 7,1-13).*

Ecco la profezia di Isaia nel suo contesto: *“ Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l’intelligenza dei suoi intelligenti». Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani, a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo: «Chi ci vede? Chi ci conosce?». Che perversità! Forse che il vasaio è stimato pari alla creta? Un oggetto può dire del suo autore: «Non mi ha fatto lui»? E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce»? Certo, ancora un po’ e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall’oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d’Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà l’arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: «D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione» (Is 29,13-24).*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che* *chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare (Mt 23,13).*

Ecco perché scribi e farisei sono ipocriti: essi con satanica abilità chiudo il regno dei cieli. Non solo loro non entrano in esso. Neanche permettono che altri possano entrare. La loro falsa dottrina viene imposta con l’inganno, con la forza, con la minaccia, con la stessa morte. Gesù dal mondo dell’ipocrisia non fu condannato a morte per crocifissione? Oggi è finito nella Chiesa del Dio vivente questo mondo di ipocrisia? Per nulla affatto. Oggi nella Chiesa non si sono forse aperte per tutti le porte di un falso regno di Dio, frutto di un falso Dio, creato a sua volta dai falsi cristiani, chiudendo ermeticamente le porte del vero regno di Dio, frutto del vero Dio? Oggi con satanica abilità moltissimi discepoli di Gesù non stanno introducendo il peccato nel corpo santissimo di Cristo Signore? Con quale astuzia il peccato viene introdotto? Con l’astuzia della misericordia, dell’accoglienza, del relativismo veritativo e morale, con il sostanziale cambiamento della verità oggettiva, con la sostituzione del vero Dio con un falso Dio e del vero Vangelo con un falso vangelo. Con questa satanica astuzia non stiamo introduce il mondo nella Chiesa e non stiamo trasferendo moltissimi discepoli di Gesù nel mondo? Oggi a causa di questa ipocrisia imperante, lo Spirito Santo potrà mai far nascere il desiderio di Gesù in un cuore. La Madre di Dio venga, scenda in mezzo a noi e ci aiuti a liberarci da ogni ipocrisia e a ogni ipocrita. **09 Giugno 2024**